

LAP3 LABORATORIO PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA A B C

Docenti	Alessandro Cambi (Lap3A Progettazione architettonica I; 7 CFU 84 ore) Alessandro Gaiani (Lap3b Progettazione architettonica I; 7 CFU 84 ore) Alessandro Massarente (Lap3c Progettazione architettonica I; 7 CFU 84 ore) Andrea Gatti (Estetica, 2 CFU 24 ore) Alice Gardini (Lap3A Teorie e tecniche progettazione architettonica; 2 CFU 24 ore) Guido Incerti (Lap3b Teorie e tecniche progettazione architettonica; 2 CFU 24 ore) Alessandro Tessari (Lap3c Teorie e tecniche progettazione architettonica; 2 CFU 24)
Orario didattica	mercoledì ore 14.00-17.00, Aula D3 giovedì ore 9.00-13.00, 14.00-18.00, Aula D1, D2, C2 lezioni a laboratori riuniti: mercoledì 14-17, Aula D3 esercitazioni, ex tempore, revisioni: giovedì 11-18, Aula D1, D2, C2.

LABORATORI DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3



Tema del Laboratorio di Progettazione architettonica 3 A B C

Tema del corso è la trasformazione della Caserma maresciallo Tito a Sarajevo (Bosnia Herzegovina), ovvero il progetto della mutazione dell'area dove sorgeva un grande complesso militare, in un'area destinata a Campus Universitario. Il tema sarà affrontato in modo innovativo alla ricerca di una forma attuale di progettazione, basata sul principio del ri-condizionamento dell'esistente sia degli elementi materiali che vegetali esistenti.

Ti_To_Day

La rigenerazione dell'area della caserma Maresciallo Tito è un'occasione fondamentale per la città e per tutta la cittadinanza: trasformare un'area oggi quasi totalmente abbandonata in un campus universitario di tipo innovativo. Un Campus Universitario che sarà cruciale per la città e per il suo ricollocamento all'interno dello scacchiere Europeo.

Come si sviluppa un campus universitario partendo da una caserma? Qual'è la temporalità richiesta per un simile cambiamento? Quali mutazioni sono necessarie? Quante fasi devono attivarsi? Cosa accade mentre si avvia il processo e avviene la mutazione? Quali saranno le conseguenze per la città? Come possono essere trasformati gli edifici esistenti? Quali attività innovative possono essere introdotte temporaneamente negli edifici esistenti per creare una community? Come si dovranno mutare gli spazi aperti esistenti? Con quale strategia?

I progetti che si svilupperanno dovranno muovere da queste domande per cercare di esplorare il luogo e delineare le sue possibili mutazioni, assicurando un più alto risultato qualitativo per l'intera operazione. Ciò parte dal presupposto che la rigenerazione della Caserma Maresciallo Tito e la sua trasformazione in Campus Universitario, può diventare un grande laboratorio della città per la città: un esperimento possibile solo a Sarajevo. Perché Sarajevo è la città del ri-condizionamento post guerra, la città dell'incrocio fra l'Est e l'Ovest del continente, la città delle differenze, la città della condivisione religiosa, la città della rinascita di una intera Nazione. La città che già altre volte è stata il luogo dove è accaduto prima ciò che altrove è poi diventato realtà.

Cluster urbani

Questa proposta nasce dalla necessità di cominciare a praticare una visione nuova delle operazioni di riconversione e mutazione: una visione che ponga la questione del ri-condizionamento non come esito, ma come processo, un processo, costante e continuativo.

La metodologia progettuale intende quindi "**ricondizionare**" parte dell'esistente, lavorando o meglio cominciando la mutazione da quella "fascia di ruggine" costituita dai *contenitori* che la dismissione delle forze armate ha lasciato.

L'applicazione del metodo vuole inoltre sfruttare il concetto di sistema circolare, dalla culla alla culla, quel modello cioè che rimette in circolo risorse già utilizzate, ma non arrivate alla loro totale obsolescenza, tali quindi da poterne ricavarne non solo materiale primario (riciclo) ma mutarlo in un nuovo

dispositivo. Un dispositivo frutto dalla integrazione fra ciò che esiste e nuovi inserimenti, operando quindi un **ricondizionamento** dell'esistente attraverso il concetto di minimo intervento e leggendo il sistema circolare come elemento complessivo dell'intero processo di progettazione e non solo come una mera "sostenibilità tecnologica" o ri-assemblaggio di componenti utilizzati in altri contesti od usi.

Una strategia di progetto basata su inserzioni urbane puntuali in grado di rivitalizzare prima l'oggetto stesso e poi tutto l'intorno attraverso un principio osmotico.

Questa strategia può essere attuata in modo graduale, passo per passo, area per area, attraverso *cluster* autonomi; può essere realizzata partendo da un piccolo spazio con interventi semplici in grado di trasformarne gradualmente e ridisegnarne l'areale.

I progetti proporranno, all'interno di un sistema di *cluster*, singole iniziative legate al campus.

Così ogni *cluster* sarà dotato di una sua autonomia e l'arcipelago così creatosi verrà connesso attraverso uno spazio aperto fatto di percorsi e servizi che consentiranno di porre lo Sport, o il wellness, come sfondo unitario dell'intero complesso rimandando alla Sarajevo Olimpica. Questo approccio permetterà l'articolazione di progetti con il tramite di differenti grammatiche compositive comprendenti interventi a differenti scale e su differenti spazi: una sorta di nuovo metabolismo urbano.

Successivamente, in loco, si provvederà a armonizzare i singoli cluster in un quadro unico, dotato di una complessiva organizzazione.

L'obiettivo non è quindi proporre un masterplan complessivo di sostituzione, ma avviare la soluzione più rapida nel raggiungere un'urbanistica *temporanea* e a *bassa risoluzione* il più velocemente possibile, di concerto con i tempi della città, così da rendere possibile il mutare il progetto nel corso del tempo, in funzione dei cambiamenti del contesto, reale, culturale e immateriale.

Lavorare "nel" e "con" il tempo.

Un'operazione gestita in questo modo porterebbe fin da subito a primi, parziali, risultati rendendo immediatamente visibile lo *starting point* così da focalizzare nel breve periodo risultati con operazioni *nel e intorno* all'area, ma soprattutto riattiverebbe in "tempo reale" la connessione tra l'area e il suo intorno.

Modalità di svolgimento del corso

Il corso si svolgerà con cadenza settimanale. Le sessioni del corso avranno la forma di eventi espositivi, nei quali gli studenti, riuniti in gruppo, allestiranno gli elaborati richiesti dal calendario e li discuteranno collettivamente con il docente, altri studenti e alcuni invitati.

Il lavoro verrà suddiviso in quattro fasi:

Nella prima fase, fino al primo critic, il lavoro verterà sulle modalità di definizione di direttrici di sviluppo del progetto urbano, che collegialmente verranno decise proprio nel primo critic. Ogni laboratorio convergerà su una serie di elementi che verranno esposti e sottoposti a valutazione collettiva per poi determinare con i docenti quelle scelte.

Nella seconda fase, ogni gruppo, svilupperà autonomamente il progetto di architettura e si dovrà arrivare al secondo critic con gli elementi architettonici del progetto definiti.

Successivamente, in gennaio si svolgerà un workshop dove si integreranno i progetti proposti e si definiranno i progetti complessivi dell'area.

Gli studenti e il loro lavoro progettuale saranno valutati in occasione dei due critics e del workshop. Il voto finale del corso sarà dato dal risultato della somma ponderata dei voti ricevuti nei singoli critics e del workshop.

La presentazione e la discussione finale del progetto, alla luce delle indicazioni ricevute nel workshop, avrà il valore di esame, che quindi sarà svolto nelle date individuate dal Laboratorio.

Testi di riferimento sul tema del Laboratorio:

Letteratura e giornalismo:

- Ivo Andrić, *Il ponte sulla Drina*, Mondadori, Oscar Classici Moderni, 2001; ed. originale, *Na Drini Čuprija*, 1945
- Eric Gobetti, *Sarajevo Rewind, cent'anni d'Europa*, Collana Contrappunti, ed. Miraggi, 2017
- Mazen Haidar, *Città e memoria. Beirut, Sarajevo, Berlino*, ed. Bruno Mondadori, Milano 2006
- Paolo Rumiz, *Maschere per un massacro*, Editori Riuniti, 1996; Universale Economica Feltrinelli, 2003
- Paolo Rumiz, *La cotogna di Istanbul*, collana I Narratori, Feltrinelli, 2010

Architettura:

- Martino Stierli, Vladimir Kulic (eds), *Toward a Concrete Utopia: Architecture in Yugoslavia, 1948-1980*, Museum of Modern Art, New York 2018
- Alberto Mambriani, *Architettura moderna nei paesi balcanici*, Collana L'architettura Contemporanea, ed. Cappelli, 1969
- Dusan Grabrijan, Juraj Neidhart, *Arhitektura bosne i put u savremeno*, Drzavna Zalozba Slovenije, 1957 (pdf disponibile in bibliografia)

Articoli sul web:

http://www.abitare.it/it/habitat/patrimonio-storico/2017/02/05/la-rinascita-del-municipio-di-sarajevo/?refresh_ce-cp

<http://www.tribune.com/attualita/2013/08/ars-aevi-arte-e-economia-dello-sviluppo-a-sarajevo/>

Filmografia:

- Danis Tanovic, *No man's land*, 2001
- Danis Tanovic, *Death in Sarajevo (Smrt u Sarajevu)*, 2016
- Emir Kusturiza, *Underground*, 1995

LAP3 LABORATORIO PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA A B C

Docenti Alessandro Cambi (Lap3A Progettazione architettonica I; 7 CFU 84 ore)
Alessandro Gaiani (Lap3b Progettazione architettonica I; 7 CFU 84 ore)
Alessandro Massarente (Lap3c Progettazione architettonica I; 7 CFU 84 ore)
Andrea Gatti (Estetica, 2 CFU 24 ore)
Alice Gardini (Lap3A Teorie e tecniche progettazione architettonica; 2 CFU 24 ore)
Guido Incerti (Lap3b Teorie e tecniche progettazione architettonica; 2 CFU 24 ore)
Alessandro Tessari (Lap3c Teorie e tecniche progettazione architettonica; 2 CFU 24)

Modulo

Estetica

Il modulo si propone di approfondire alcuni dei più dibattuti temi e problemi della riflessione contemporanea sulle teorie e pratiche estetiche. In particolare, si sono individuati alcuni argomenti di riflessione che possono riguardare più da vicino gli studenti del terzo anno di corso e fornire suggestioni non estranee ai loro percorsi di formazione, alle loro acquisizioni didattiche e attività progettuali. Articolato in una serie di lezioni che prevedono l'approfondimento anche di temi corollari, il modulo affronta i seguenti temi:

Immagine, forma, simbolo. Ovvero, indagine sugli elementi che caratterizzano l'oggetto estetico (dall'arte tradizionale alla commerciale, dai new media alle performing arts, dal design all'architettura) nel suo darsi alla nostra percezione, comprensione e giudizio, e nelle sue varianti cosiddette "libere" o "applicate".

Il dilemma del critico: questo è bello o no? Esame dei processi psicologici, percettivi e culturali che presiedono al giudizio estetico e determinano l'accoglimento favorevole o meno del prodotto creativo.

Logica vs. Fantasia. Lezione sull'essere creativi Tentativo di esplorare il territorio vago e indefinito del processo creativo e di individuarne i caratteri essenziali, fuori dai luoghi comuni e attraverso la lettura e il commento dei maggiori filosofi contemporanei.

Iconosfera: siamo osservatori informati della cultura visuale del nostro tempo? Analisi della natura e degli effetti della cosiddetta "estetica diffusa", delle sue conseguenze sui nostri apparati percettivi e valutativi e soprattutto delle problematiche che essa solleva per chiunque cerchi di trovare spazio all'interno di quella cultura.

In quanto disciplina filosofica, l'Estetica affronta questioni teoriche finalizzate soprattutto a fornire i referenti concettuali e la cornice teoretica entro la quale inserire eventuali implicazioni in termini di storia, letteratura o pratica dell'architettura, più specificamente delineate in altri ambiti d'insegnamento dei singoli laboratori, in un dialogo che mira a creare un'organica e compatta interazione tra i suoi moduli.

LAP3 C LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3C

Docenti	Alessandro Massarente (Progettazione architettonica I; 7 CFU 84 ore) Alessandro Tessari (Teorie e tecniche progettazione architettonica; 2 CFU 24 ore) Andrea Gatti (Estetica, 2 CFU 24 ore)
Collaboratori	Giovanni Bazzani, Elena Guidetti, Martina Suppa
Orario ricevimento	mercoledì ore 17.00-18.00 Dipartimento di Architettura, via Quartieri 8, 44100 Ferrara 2° piano Studiolo 52 Interno 3652 e-mail alessandro.massarente@unife.it
Orario didattica	mercoledì ore 14.00-17.00, Aula D3 giovedì ore 9.00-13.00, 14.00-18.00, Aula C2 lezioni a laboratori riuniti: mercoledì 14-17, Aula D3 lezioni laboratorio 3C: giovedì 9-11, Aula C2; esercitazioni, ex tempore, revisioni: giovedì 11-18, Aula C2.

Corso

Progettazione architettonica I**Obiettivi formativi**

Il Laboratorio di Progettazione intende guidare lo studente a concepire il progetto di architettura come complesso rapporto tra tecniche progettuali e strumenti conoscitivi.

Il principale obiettivo formativo è preparare lo studente a saper gestire l'intero processo che porta alla definizione di un'architettura di qualità: dall'ideazione alla costruzione e alle interazioni tra edificio e ambiente, concentrando l'attenzione sulle condizioni di abitabilità, sulla coerenza tra scelte strutturali, tipologiche, distributive, tecnologiche ed estetiche.

Dalla fase di ideazione strategica al suo sviluppo fino alla stesura definitiva, attraverso fasi che permettano un approccio scalare al tema del progetto di architettura, dalla strategia urbana al progetto architettonico.

Conoscenze

Conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici, oltre che metodologico-operativi, relativi all'ambito disciplinare caratterizzante il Laboratorio.

Abilità

Essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi dell'architettura e dell'edilizia complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare.

In particolare il corso colloca l'edificio specialistico al centro dell'esperienza progettuale. Il principale obiettivo formativo è il controllo dell'intero processo: dalla definizione del programma edilizio alla precisazione di tutti gli aspetti architettonici. Dedicando particolare attenzione alle relazioni con l'ambiente circostante, attraverso il progetto lo studente deve approfondire i principali

caratteri degli edifici, in relazione alle condizioni di abitabilità, alla congruenza fra scelte strutturali e distributive, alla definizione degli spazi e delle relazioni tra interno ed esterno. Il Laboratorio si prefigge inoltre di sviluppare la capacità critica dello studente nel valutare le relazioni tra le varie scale del progetto.

Prerequisiti

Possono sostenere l'esame solo coloro che hanno sostenuto gli esami di

- Laboratorio di progettazione architettonica II;
- Laboratorio di costruzione dell'architettura I.

Lo studente deve aver acquisito le nozioni basilari delle suddette materie di insegnamento, quali i principi di progettazione funzionale e tecnologica, di analisi morfologica e tipologica, oltre alla capacità di redigere e organizzare un progetto semplice (principalmente di edilizia residenziale) inserito in un contesto urbano.

Parallelamente deve aver acquisito le nozioni basilari relative alle teorie architettoniche del moderno e delle principali espressioni dell'architettura contemporanea.

Contenuti del corso

Il progetto di architettura viene sviluppato attraverso tematiche che riguardano gli strumenti progettuali, le metodologie di controllo e le tecniche che consentono la definizione architettonica del progetto.

Il Laboratorio, che si articola in lezioni, esercitazioni brevi, una esercitazione progettuale principale e revisioni critiche, è organizzato in tre fasi: una prima dedicata a una sintetica esplorazione della complessità del contesto urbano nel quale deve essere sviluppato il programma architettonico e alla definizione di una metodologia strategica di approccio al progetto di architettura.

Una seconda fase incentrata sullo studio delle tecniche compositive e progettuali utili nell'elaborazione del progetto di un singolo edificio complesso inserito all'interno di un contesto urbano.

Una terza parte finalizzata ad approfondire i caratteri formali, tecnici e materiali dell'edificio oggetto di progettazione.

Il risultato finale è un progetto relativo a un edificio specialistico a carattere pubblico.

Le lezioni sono organizzate in un ciclo comune ai 3 Laboratori, a cui contribuiscono tutti i docenti titolari dei corsi e dei moduli didattici, articolati secondo i seguenti nuclei tematici:

Lezioni di presentazione dei temi e dei luoghi oggetto di esercitazione progettuale:

- Miss(ing) Sarajevo
- Esempi di architettura moderna nella ex Jugoslavia
- No Man's Land

Lezioni di introduzione ad alcuni principi dell'estetica:

- La ricostruzione come creazione originale
- La grandezza: percezione e giudizio
- Architettura e arte di massa

- Il linguaggio delle forme

Lezioni relative ad alcune teorie e tecniche della progettazione architettonica:

- Super-Hybrid-Infra-Structures
- Sovrastruttura urbana 1
- Sul vuoto
- Stratificazioni e innesti
- Gravità e galleggiamento
- Abitare il luogo. Alcuni criteri di studio delle aree: parole chiave, mappature, linee guida
- Abitare il limite. Il muro come contenitore di luoghi, forme strutturali cave
- Per un'architettura circolare
- Bigness
- Architettura solida

All'interno di ogni singolo Laboratorio potranno essere previste altre lezioni, di carattere teorico e applicativo, che saranno comunicate dai docenti nel corso dell'attività didattica.

Metodi didattici

Il Laboratorio si articola in lezioni in aula di carattere teorico critico, esercitazioni brevi, una esercitazione progettuale principale, revisioni critiche e verifiche relative alle esercitazioni progettuali condotte sull'area di studio.

Lo sviluppo del progetto avverrà prevalentemente attraverso la produzione di modelli di architettura, utilizzati come strumento di ricerca, a partire dal quale gli studenti potranno sperimentare ulteriori e personali strumenti di valutazione critica come disegni, immagini, fotomontaggi, testi.

Le esercitazioni brevi, eseguite in aula, sono funzionali alla comprensione di alcuni aspetti fondanti che permettono, alla fine del ciclo di lezioni, di aver definito sia gli aspetti metodologici che architettonici del progetto.

L'esercitazione progettuale principale riguarda il progetto di un edificio specialistico complesso inserito in un contesto urbano.

La maggior parte di questo lavoro dovrà essere svolto in aula.

Durante lo svolgimento del Laboratorio saranno programmate alcune visite di studio e verrà svolto un workshop in cui è possibile approfondire alcuni temi propri del progetto utili alla definizione finale dell'opera architettonica.

L'esercitazione progettuale principale verrà svolta in gruppi di due o tre studenti.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Vengono individuati durante il Laboratorio tre momenti di verifica che coincidono con le tre fasi di sviluppo dell'idea architettonica. Ogni momento di verifica ha un voto.

La prima verifica viene effettuata al termine del ciclo di lezioni di presentazione dei temi e dei luoghi oggetto di esercitazione progettuale e delle visite di studio, e ha come obiettivo di verificare la capacità dello studente di descrivere la complessità del contesto urbano nel quale deve essere sviluppato il

programma architettonico e di definire una coerente strategia di approccio al progetto di architettura.

La seconda verifica viene svolta al termine del ciclo di lezioni di introduzione ad alcuni principi dell'estetica e del ciclo di lezioni relative ad alcune teorie e tecniche della progettazione architettonica, e ha come obiettivo di verificare l'appropriatezza delle tecniche compositive e progettuali sviluppate nell'elaborazione da parte dello studente del progetto di un singolo edificio complesso inserito all'interno di un contesto urbano.

L'esame finale orale è la terza e ultima verifica del Laboratorio, e ha come obiettivo di approfondire i caratteri formali, tecnici e materiali dell'edificio oggetto di progettazione.

L'esame finale verterà sulla discussione del percorso progettuale, dei temi e delle problematiche trattate durante le lezioni attraverso il riferimento agli elaborati presentati in sede di esame, verificando in questo modo la capacità dello studente di controllare l'intero processo e di valutare le relazioni tra le varie scale del progetto.

La valutazione finale avrà come voto d'esame la somma dei voti riportati nelle tre fasi.

Bibliografia

I seguenti testi costituiscono la Bibliografia essenziale del Laboratorio:

- MANUEL GAUSA, VICENTE GUALLART, FEDERICO SORIANO, "The metapolis dictionary of advanced architecture", Actar, Barcelona 2003
- VICENTE GUALLART, "Geo Logics. Geography Information Architecture", ACTAR, Barcelona 2008
- STEVEN HOLL, "This is hybrid. An analysis of mixed-use buildings", a+t architecture publishers, Vitoria-Gasteiz Spain 2014
- REM KOOLHAAS, "Junkspace", Quodlibet, Macerata 2006
- ALESSANDRO MASSARENTE, "Costruire, abitare, pensare. Teorie e tecniche per il progetto di architettura", Celid, Torino 2002

Materiali didattici, dispense e altre indicazioni bibliografiche utili per l'approfondimento di singoli argomenti trattati nelle lezioni e affrontati nel corso delle esercitazioni progettuali, in particolare per quanto concerne l'apporto dei moduli didattici integrati al Laboratorio, sono scaricabili dal sito docente di ognuno dei 3 Laboratori e/o verranno fornite durante il semestre dai Docenti.

Lectures suggested

- Patrizia BONIFAZIO, Riccardo PALMA (a cura di), *Architettura spazio scritto. Forme e tecniche della teoria dell'architettura dal 1945 ad oggi in Italia*, Utet Università, Torino 2000;
- Cristina FRANCO, Alessandro MASSARENTE, Marco TRISCIUOGGIO (a cura di), *L'antico e il nuovo. Il rapporto tra città antica e architettura contemporanea*, Utet Università, Torino 2002;
- Pippo CIORRA, Sara MARINI (a cura di), *RE-CYCLE. Strategie per l'architettura, la città e il pianeta*, Mondadori Electa, Milano 2011;
- Gilles CLÉMENT, *Manifesto del Terzo paesaggio*, Quodlibet, Macerata 2005;

- James CORNER, *The Agency of Mapping: Speculation, Critique and Invention*, in Denis COSGROVE (a cura di), *Mappings*, Reaktion Books, pp. 213-252.
- Giancarlo DE CARLO, *Nelle città del mondo*, Marsilio, Venezia 1995;
- Roberto GABETTI, *Imparare l'architettura. Scritti scelti sul sapere architettonico*, Allemandi, Torino 1997;
- Vittorio GREGOTTI, *Dentro l'architettura*, Bollati Boringhieri, Torino 1991;
- Vicente GUALLART, *Geo Logics. Geography Information Architecture*, ACTAR, Barcelona 2008;
- Adolf LOOS, *Parole nel vuoto*, Adelphi, Milano 1972; ed. or. *Ins Leere gesprochen*, Crés, Paris, 1921; *Trotzdem*, Brenner Verlag, Innsbruck 1931;
- Louis I. KAHN, *Scritti e discorsi*, in Christian Norberg-Schulz, *Louis I. Kahn. Idea e immagine*, Officina, Roma 1980, pp.65-146.
- Rem KOOLHAAS, *Junkspace*, Quodlibet, Macerata 2006.
- Sara MARINI, *Architettura parassita. Strategie di riciclaggio per la città*, Quolibet, Macerata 2008;
- William McDONOUGH, Michael BRAUNGART, *The Upcycle. Beyond Sustainability – Designing for Abundance*, North Point Press, New York 2013.
- Carlo MELOGRANI, *Progettare per chi va in tram. Introduzione al lavoro dell'architetto*, Paravia Bruno Mondadori, Milano 2002;
- Antonio MONESTIROLI, *La metopa e il triglifo. Nove lezioni di architettura*, Laterza, Roma-Bari 2002;
- Gio PONTI, *Amate l'architettura*, a cura di Maurizio Vogliazzo e Matteo Gatto, CUSL, 2004;
- Ludovico QUARONI, *Progettare un edificio. Otto lezioni di architettura*, Mazzotta, Milano 1977;
- Ernesto N. ROGERS, *Esperienza dell'architettura*, a cura di L. Molinari, Skira, Milano 1997; ed. or. Einaudi, Torino 1958;
- Luca REALE, *Densità Città Residenza. Tecniche di densificazione e strategie anti-sprawl*, Gangemi, Roma 2008.
- Aldo ROSSI, *L'architettura della città*, Clup, Milano 1987 (a cura di Daniele Vitale); ed. or. Marsilio, Padova 1966;
- Aldo ROSSI, *Autobiografia scientifica*, Nuova Pratiche Editrice, Milano 1999;
- Colin ROWE e Fred KOETTER, *Collage City*, Il Saggiatore, Milano 1981 (introduzione di Giancarlo De Carlo); ed. or. *Collage City*, MIT Press, Cambridge MA, London 1978
- Emanuele SEVERINO, *Tecnica e architettura*, Raffaello Cortina, Milano 2003
- Martin STEINMANN, Christian KEREZ, *Modello e realtà*, in "Casabella", n.781, settembre 2009, pp.36-37.
- Robert VENTURI, *Complexity and Contradiction in Architecture*, The Museum of Modern Art, New York 1966.

LAP3 LABORATORIO PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA A B C

Docenti Alessandro Cambi (Lap3A Progettazione architettonica I; 7 CFU 84 ore)
Alessandro Gaiani (Lap3b Progettazione architettonica I; 7 CFU 84 ore)
Alessandro Massarente (Lap3c Progettazione architettonica I; 7 CFU 84 ore)
Andrea Gatti (Estetica, 2 CFU 24 ore)
Alice Gardini (Lap3A Teorie e tecniche progettazione architettonica; 2 CFU 24 ore)
Guido Incerti (Lap3b Teorie e tecniche progettazione architettonica; 2 CFU 24 ore)
Alessandro Tessari (Lap3c Teorie tecniche progettazione architettonica)

Modulo

Teorie e tecniche progettazione architettonica**Obiettivi del corso**

Il modulo si propone di fornire allo studente una coscienza critica sui percorsi e sulle tendenze in atto nella contemporaneità, attraverso i debiti e le distanze nei confronti del Movimento Moderno. Si tratta del segmento iniziale di un percorso che deve portare lo studente a maturare una conoscenza e una posizione autonoma rispetto agli strumenti e alle categorie su cui il progetto si fonda, in modo particolare a sviluppare un'idea personale di spazio. Per questa ragione verranno messi a fuoco in modo dialettico, i concetti consolidati che costituiscono il basamento della cultura architettonica occidentale, soffermandosi su alcuni nodi tematici che permettono di sondare la complessità del pensiero architettonico nelle sue diverse letture possibili.

Contenuti

Il modulo si propone di supportare l'esperienza conoscitiva del progetto d'architettura stimolando l'attitudine degli studenti a interrogarsi sul senso delle forme fisiche nello spazio e del vuoto e a esercitare in modo critico lo studio dell'architettura. Non si intende proporre una sintesi della teoria architettonica per come questa si è costituita nel corso del tempo ma si cerca piuttosto di mettere in luce la presenza di una specifica riflessione teorica disciplinare e le modalità con cui essa si intreccia con la pratica della progettazione.

Il modulo si svolge con una duplice modalità: il supporto teorico-critico ai temi del Laboratorio di Progettazione architettonica e la riflessione sui principi della composizione e gli aspetti metodologici della costruzione del progetto di architettura.

Il modulo sarà un'occasione di riflessione sull'architettura come disciplina in grado di mettere in relazioni mondi diversi, come arte della mediazione, del dialogo, del continuo cambio di rotta e sarà messa a fuoco in specifici nodi tematici, oggetto di sei comunicazioni:

IL PENTAGRAMMA NASCOSTO
TRA AUTONOMIA E ASTRAZIONE

L'OASI E IL RECINTO
STRATIFICAZIONI E INNESTI
GRAVITA' E GALLEGGIAMENTO
INFORMAL ROOTING

Le lezioni, pur non esaurendo la complessità e vastità delle questioni sulla teoria del progetto, individuano temi teorici particolarmente urgenti che attraversano trasversalmente il dibattito architettonico contemporaneo. Per questa ragione essi vengono esplicitati attraverso la lettura di un generoso corpus di architetture realizzate negli ultimi vent'anni da architetti viventi.

Modalità d'esame

L'esame finale, integrato a quello del Laboratorio di Progettazione Architettonica, consisterà in un colloquio che avrà l'obiettivo di sondare la conoscenza, la capacità di rielaborazione e sintesi delle tematiche presentate nel corso e la loro applicazione nel percorso progettuale di Laboratorio.

Bibliografia consigliata

- CALVINO I., *Le città invisibili*. Einaudi, 1972
KOOHLAS R., *Delirious New York*. Electa, 2001
LE CORBUSIER, *Quando le cattedrali erano bianche*. Marinotti Collana, 2003
LE CORBUSIER, *Verso una architettura*. Longanesi, 1999
MONEO R., *La solitudine degli edifici e altri scritti*. Allemandi, 2004
MONEO, R., *Inquietudine teorica e strategia progettuale*. Electa, 2005
PONTI G., *Amate l'architettura*, Rizzoli, 2008
QUARONI L., *Progettare un'edificio: otto lezioni di architettura*, Gangemi, 1993
ROSSI A., *L'architettura della città*. Marsilio, 1966
TAFURI M., *Progetto e Utopia*. Laterza, 1973
VENTURI R., *Complessità e contraddizioni nell'architettura*, Ed. Dedalo, 1980
VENTURI R., *Imparando da Las Vegas*. Venezia, 1985
ZEVI B., *Storia dell'architettura moderna*. Einaudi, 1996
ZUMTHOR P., *Pensare architettura*. Electa Mondadori, 2003
ZUMTHOR P., *Atmosfere*. Electa Mondadori, 2007